

San Donà di Piave

mestrecronaca@gazzettino.it

LAGANA'

«Si tratta di un risultato di grande importanza, esempio per sperimentazioni in scala nazionale»



G

Sabato 13 Luglio 2019
www.gazzettino.it

SAN DONA' La presentazione dello sportello per l'amministrazione di sostegno

Amministrazione di sostegno «San Donà modello per l'Italia»

► Aumentano le funzioni dello sportello istituito due anni fa dalla giunta Cereser
► Comune, Tribunale, Camera avvocati e "Ads rete solidarietà" siglano gli accordi

SAN DONÀ

«Lo sportello dell'amministrazione di sostegno di San Donà come modello per Veneto e per l'Italia». A indicare l'ufficio sandonatese come esempio è Salvatore Laganà, presidente del Tribunale di Venezia. Lo Sportello di prossimità, attualmente, si occupa di amministrazione di sostegno ma si sta valutando di ampliare le sue funzioni, facendolo diventare un'interfaccia sul territorio tra cittadini e pratiche di giustizia. Ad istituire lo sportello un paio di anni fa è stata la Giunta Cereser, nella sede del Giudice di Pace in viale Libertà. L'amministratore di sostegno è un'attività svolta a titolo volontario, assicura la tutela alle persone che non possono provvedere ai propri interessi per infermità e meno-

mazione fisica o psichica. L'ufficio è curato dall'associazione "Ads Rete di solidarietà" di Portogruaro, coordinata da Franco Moni, che mette disposizione personale qualificato a titolo gratuito.

ACCORDI

E ieri mattina sono stati siglati tre accordi. Uno tra il Tribunale e il Comune per il funzionamento dello "Sportello di prossimità": grazie a questo protocollo e alla presenza della cancelleria del Giudice di Pace sarà possibile autenticare le firme direttamente in sede e inviare le pratiche per l'amministrazione di sostegno tramite il sistema telematico del Ministero della Giustizia, semplificando il lavoro del Tribunale. Un altro accordo è stato firmato tra il Comune e l'associazione "Ads Rete di solidarietà", che gestisce il servizio.

Un'altra intesa è stata sottoscritta tra la stessa associazione e la Camera avvocati di San Donà poiché i cittadini con Isee inferiore a 20mila euro possono usufruire a titolo gratuito di un avvocato per l'accesso all'amministratore di sostegno. Il presidente Laganà ha indicato come fondamentale l'apporto dall'associazione di volontariato. «Speriamo di implementare lo sportello con una serie di attività che possano direttamente interessare la giurisdizione volontaria - ha spiegato - sia compiendo integrazioni e aggiustamenti». Laganà ha ricordato tutti coloro che si sono impegnati a fondo per siglare questi accordi: Rosalba Albanese direttrice amministrativa del Tribunale, Roberto Simone presidente della seconda sezione civile, e Danila Sellan, dirigente del Comune. Lo sportello è al servizio di tutti

i Comuni della zona: San Donà, Musile di cui era presente la sindaco Silvia Susanna, Noventa con il vicesindaco Alessandro Nardese, Meolo rappresentato da Daniela Peruffo assessore al Sociale, ma anche Fossalta, Torre di Mosto, Eraclea, Ceggia, Jesolo, Quarto d'Altino. Il sindaco di San Donà Andrea Cereser ha confermato che è tale l'importanza della giustizia di prossimità «che tutti i Comuni investono nel presidio, anche per valorizzare l'impegno dei volontari, pur non essendo una competenza dei Comuni». Erano presenti, inoltre, Giampaolo Berto, dirigente amministrativo del Tribunale, i referenti della Camera avvocati Victor Rampazzo, Alberto Viganò e Francesco Pavan e le giudici Maria Ignazia Masala e Michela Girardi.

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Processate Vazzoler a Venezia», no del Tribunale

L'INCHIESTA

Alberto Vazzoler ha dovuto ingoiare l'ennesimo boccone amaro. L'eccezione di incompetenza territoriale avanzata dai suoi difensori, Francesco Murgia e Maria Grazia Stocco, è stata respinta al mittente. Il processo al professionista del riciclaggio, attualmente agli arresti domiciliari nell'abitazione di Musile di Piave appartenuta ai genitori, non emigrerà in laguna. Vazzoler si augurava che il collegio presieduto da Nicoletta De Nardus si allineasse al parere della Procura generale della Cassazione che ha indicato Venezia come tribunale competente a giudicare Silvia Moro, fidanzata del guru della finanza. Una pronuncia basata su una

mail indicativa dell'attività di riciclaggio della coppia, che sarebbe stata spedita da Jesolo l'8 marzo 2017. «Se abbiamo commesso un reato lo abbiamo commesso a Jesolo, quindi a Venezia e non a Padova» aveva commentato la compagna dell'ex dentista - io ho vissuto dodici anni con Alberto a Jesolo e siamo stati arrestati a Jesolo». Il Tribunale è stato però di diverso avviso. Nei confronti di

RESPINTA L'ECCEZIONE DI INCOMPETENZA TERRITORIALE AVANZATA DAI DIFENSORI

Silvia Moro la Procura di Padova non ha ancora esercitato l'azione penale e spetterà al pm Roberto D'Angelo scegliere se andare avanti o trasmettere, come suggerito dalla Procura generale della Cassazione, gli atti a Venezia. Nel frattempo il processo a Vazzoler non si sposta da Padova. I giudici hanno giustificato il provvedimento con evidenti ragioni di economia processuale. La difesa di Vazzoler potrà eventualmente sollevare l'eccezione di competenza territoriale nel processo d'appello. Il tribunale si era del resto già espresso sul punto in occasione della precedente istanza, presentata a gennaio. Ed anche in quel caso i giudici avevano risposto picche.

L'ex dentista ha dovuto poi incassare una seconda batosta.

I giudici hanno rigettato tutte le istanze di dissequestro di immobili e denaro di proprietà di Vazzoler. L'obiettivo della difesa era quello di ridurre i beni a rischio confisca a soli 152mila euro, o quantomeno a 420mila. Niente da fare. Restano sotto sequestro beni e soldi del 52enne per un controvalore di 2.236.580 euro. Vazzoler può consolarsi con il rigetto della richiesta del pubblico ministero, che avrebbe voluto estendere il sequestro ad altri beni di Vazzoler, per complessivi tre milioni e mezzo di euro. Resta infine in sospenso la questione della custodia cautelare, cui Alberto Vazzoler è sottoposto dal 25 maggio dell'anno passato, in regime di arresti domiciliari dopo l'iniziale carcerazione.

Luca Ingegneri

Casa delle vacanze on line ma la sorpresa è amara

► Prenotato un appartamento che non c'era

JESOLO

Arrivare a Jesolo dopo un lungo viaggio ed accorgersi che l'appartamento che si era preso in affitto online, in realtà non esiste. Sono ricominciate le truffe ai danni di ignari turisti che, attirati dai prezzi bassi in periodo di alta stagione, decidono di approfittare per quello che appare come un grande affare, tramato da fantomatici intermediari. Questa volta è toccato ad una famiglia di Milano. Come riportato sulla pagina Facebook, "Sei di Jesolo se...". "Abbiamo prenotato un appartamento a Jesolo, tre mamme e cinque bambini. Siamo partite da Milano e una volta arrivati davanti all'appartamento affittato abbiamo scoperto la truffa. Abbiamo saputo che questo signore cambia nome di continuo e che non siamo state le uniche truffate. Per noi è stata una orribile esperienza". Viene anche messo il nome di questa persona e i recapiti telefonici. "Solitamente questo genere di truffe avven-

gono nella seconda quindicina di luglio, fino a ferragosto", interviene il delegato Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali), Nicola Albrizio. Tutto avviene online, anche attraverso siti noti. Vengono messi appartamenti a prezzi molto bassi e con richieste di caparre di conseguenza accessibili; solo una volta arrivati a Jesolo gli ignari turisti scoprono che l'appartamento non esiste oppure è già stato affittato. La Fiaip dà alcuni consigli utili. "Innanzitutto mai fidarsi di prezzi molto bassi in periodi di alta stagione. Ricordiamoci, poi, che le agenzie non chiedono mai una caparra del 50%, ma del 30%. Sincerarsi se esiste veramente la persona e soprattutto l'appartamento. Poi affidarsi sempre alle agenzie, comunque ai professionisti del settore". E comunque poi sporgere sempre denuncia.

Fabrizio Cibin

TRUFFATA UNA FAMIGLIA MILANESE CHE AVEVA VERSATO LA CAPARRA VIA INTERNET

Partono le disinfestazioni per combattere le zanzare

TORRE DI MOSTO

Dopo il caso di febbre del Nilo verificatosi l'anno scorso in zona Ponte Tezze si fa in questi giorni stringente la guerra alle zanzare. Non solo gli interventi calendarizzati dall'Ulss anche il Comune interviene con attività straordinarie adutticide. Oggi, inizia a Sant'Anna di Boccafossa la 37. sagra di Sant'Anna che si concluderà domenica 21 luglio. Per l'occasione il Comune ha proceduto con una disinfestazione adutticide dell'intera area. «I nostri interventi straordinari - spiega il sindaco Giannino Geretto - si aggiungono a quelli programmati

dall'azienda sanitaria. Ma per raggiungere un maggior risultato è importante che anche i cittadini contribuiscano. Bisogna evitare la formazione di raccolte d'acqua stagnante; svuotare nel terreno e non nelle caditoie delle acque meteoriche, ogni 5/7 giorni, l'acqua contenuta nei sottovasi, innaffiatoi, piccoli serbatoi; coprire con teli di plastica o zanzariere eventuali contenitori d'acqua inamovibili; utilizzare insetticida larvicida in compresse ogni 3-4 settimane, o spruzzare settimanalmente anche un comune insetticida domestico, nelle caditoie; collocare nelle vasche d'acqua dei giardini alcuni pesci rossi».

M.Mar.

Interventi nelle scuole Via libera dal Consiglio

MUSILE

Lavori di sistemazione e finanziamenti alle scuole di Musile in vista del nuovo anno scolastico. Nell'ultima seduta consiliare, il sindaco Silvia Susanna ha informato che sono in fase di ultimazione i lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della scuola primaria De Amicis. L'intervento riguarda la sostituzione completa dei serramenti esterni con un costo di 61.800 euro, interamente finanziato da contributo statale. Il consiglio comunale ha anche approvato la revisione dell'accordo di programma, in vigore già da diversi anni, tra il Comu-

ne e l'Istituto comprensivo Toti, che prevede l'assegnazione di almeno 30.900 euro l'anno da parte del Comune alle scuole. «Nel nuovo accordo - ha precisato l'assessore all'istruzione Vittorino Maschietto - sono stati aggiunti due provvedimenti: l'inserimento del servizio di pre-scuola alla materna "Il bosco parlante", che costa circa 3.500 euro l'anno, e lo stanziamento di fondi per gli arredi e le attrezzature della "scuola senza zaino" alla primaria di Croce». La sperimentazione della scuola in cui i bambini non sono più costretti a portare pesanti cartelle era iniziata nel 2018. Verranno stanziati 6mila euro l'anno

E.Fur.